

Montelupo

Colorobbia, i cittadini in rivolta

SERVIZI ■ A pagina 14



Colorobbia, la rabbia dei cittadini «Cambiate idea: non ci arrendiamo»

E il comitato Tutela Salute Ambiente chiede garanzie al sindaco

«**CARA** Lady Colorobbia, quanto vale la sua parola? Che valore ha l'impegno che ha preso con i cittadini di Montelupo poco più di due anni fa? Il progetto che presentò allora non rappresentava né una necessità né un valore aggiunto per la popolazione, ma anzi, un rischio per la salute. Adesso ci risiamo. Con un inceneritore, ancora più inquinante e pericoloso e ancora meno utile. Davvero non le importa di mettere a rischio la salute di migliaia di persone?». Inizia con queste parole la lettera al veleno scritta da Maddalena

LA LETTERA DI SFOGO

«Bitossi, perché non vi godete i vostri milioni nei Caraibi invece di fare l'impianto?»

Galli ed Emanuele Terzuoli: due cittadini come tanti. Una famiglia normale di Montelupo «con bambini e con la legittima paura, rabbia e amarezza per quanto potrebbe accadere».

I due si rivolgono a Olivia Bitossi e, in generale, ai promotori del progetto per la realizzazione dell'impianto di recupero materiali

preziosi in zona Pratella e lo fanno senza peli sulla lingua.

«**PERCHÉ** non chiudete tutto e vi godete i vostri milioni in qualche paradiso nei Caraibi? – i toni sono accesi e gli autori della lettera non si risparmiano – Vivreste così bene e vivremmo benissimo pure noi poveracci che ci rompiamo la schiena ogni giorno per pagare un mutuo infinito e poterci permettere tre stanze proprio lì, a due passi da dove volete costruire il mostro».

Un fiume di parole per dire no alla realizzazione dell'impianto: «Possibile, penserà, lei, che questa gente non riesca a stare in silenzio? – prosegue Terzoli –. La capisco, siamo fatti così. Ma vede, abbiamo un brutto difetto: abbia-

mo l'amore. Per noi, per i nostri figli, per la terra, per l'acqua e per l'aria. Siamo testardi e non ci arrendiamo mai. Invece di chiedere ad uno dei Comuni più virtuosi d'Italia nella raccolta differenziata il permesso di costruire un inceneritore in mezzo alle case, lo chieda alla gente. Guardandola negli occhi, magari in una bella assemblea come quella di due anni fa».

ANCHE il comitato «Tutela Salute Ambiente Montelupo» interviene sulla questione, rivolgendosi al sindaco Masetti che nel corso dell'ultimo consiglio comunale ha fornito le sue spiegazioni in merito. «Le nostre preoccupazioni non sono solo opinioni – fa sapere il comitato –. I dati del progetto ed i pareri di Asl e Arpat, confermano la significatività degli impatti potenziali dell'impianto. Ci dica il sindaco in che modo intende attuare misure per la tutela della salute e dell'ambiente nel nostro territorio». Infine, un altro invito a discutere del progetto pubblicamente. «Chiediamo che venga avviato un percorso partecipativo con il supporto delle agenzie ambientali locali».

Ylenia Cecchetti



Montelupini contrariati durante un incontro pubblico sull'inceneritore

MONTELUPO INTANTO LA REGIONE CHIEDE ULTERIORI VERIFICHE E LA POLEMICA ARRIVA FINO AD EMPOLI TRAMITE 'FABRICACOMUNE'

Pavese si schiera con la gente: «Servono sistemi per rilevare l'inquinamento»

L'ITER per arrivare a conclusione della vicenda si annuncia ancora più lungo del previsto. La Regione Toscana sulla base dei pareri di Comune, Arpat e Asl e delle osservazioni presentate dai cittadini ha richiesto un ulteriore intervento da parte degli enti coinvolti. La data ultima entro cui consegnare i pareri è l'8 agosto 2016 ed è quindi probabile che la decisione di assoggettabilità a Via slitterà a settembre. La polemica intanto arriva fino a Empoli. «L'inceneritore riguarda anche noi». FabricaComune per la Sinistra Empoli ha presentato un'interrogazione al sindaco Brenda Barnini per sapere se sta seguendo la vicenda. «Asl dice che le emissioni interesseranno, in maniera significativa, anche il centro abitato di Empoli. E gli inquinanti in gioco sono molto pericolosi. Quello che colpisce è l'approssimazione con cui una ditta, per altro di eccellenza, come Colorobbia si avvicina ad un impianto così delicato. Sembra buttar là una bozza di intenti per vedere l'effetto che fa». Anche Monteluponelcuore sta lavorando alla stesura di una mozione consiliare che porti l'amministrazione comunale a degli impegni precisi. «Vorremmo che il nostro comune – afferma il consigliere Federico Pavese (nella foto) – si dotasse di sistemi moderni di rilevamento della qualità ambientale, con dati periodici accessibili da parte di tutti, che non necessariamente devono essere le classiche centraline, installate e poi accantonate negli anni. Restiamo disponibili ad un dibattito costruttivo sul futuro ambientale del nostro comune, che vada di pari passo con un necessario sviluppo economico».

